



Berna, dicembre 2018

Prodotti OGM nelle derrate alimentari: panoramica dei controlli svolti dalle autorità cantonali di esecuzione nel pe- riodo 2016–2017¹

Nel 2016 e nel 2017 le autorità cantonali di esecuzione hanno raccolto 870 campioni di derrate alimentari al fine di verificare la presenza di organismi geneticamente modificati (OGM). Nel 2016 la percentuale di campioni positivi agli OGM è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente e nel 2017 si è mantenuta praticamente allo stesso livello. Componenti OGM sono stati riscontrati soprattutto negli alimenti per sportivi e in quelli contenenti mais e soia. In prodotti di nicchia importati i laboratori hanno rilevato singoli OGM non autorizzati in Svizzera.

Condizioni quadro nel diritto alimentare

Gli organismi geneticamente modificati (OGM) contenuti nelle derrate alimentari possono essere immessi in commercio in Svizzera solo previa autorizzazione dell'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV). Attualmente sono autorizzate quattro linee di piante geneticamente modificate: tre di mais (Bt176, Bt11, MON810) e una di soia (40-3-2, conosciuta come soia Roundup Ready). Le derrate alimentari e gli additivi derivati da tali OGM autorizzati sottostanno a un obbligo generale di caratterizzazione. Le tracce involontarie di OGM autorizzati nei prodotti tradizionali non sono soggette a tale obbligo se non superano il valore soglia dello 0,9%, che si applica anche alle derrate alimentari di produzione biologica. Per quattro linee di mais (NK603, GA21, TC1507, DAS59122) e una di soia (MON89788, nome commerciale «Genuity™ Round-up Ready 2 Yield®») vi è un disciplinamento dei margini di tolleranza. Le tracce involontarie di OGM tollerate nelle derrate alimentari non possono superare la concentrazione dello 0,5%.

Procedure di analisi impiegate

Per analizzare i campioni i laboratori dispongono di un ampio ventaglio di procedure costantemente ampliato con nuovi metodi di rilevamento e impiegano la reazione a catena della polimerasi (PCR), una procedura in grado di rilevare una mutazione genetica direttamente nel patrimonio genetico. Il limite inferiore di tale procedura per una quantificazione certa (soglia di determinazione) è prossimo a un tenore di OGM dello 0,1% e la soglia di rilevanza analitica è posta attorno allo 0,01%. Questi due valori dipendono però in misura considerevole dalla matrice e dal grado di trasformazione della derrata alimentare. Nel corso delle analisi i laboratori cercano, dapprima mediante procedure di ricerca generali (screening), i componenti genetici presenti in molti OGM. In caso di riscontro positivo applicano i cosiddetti metodi con costrutti o evento-specifici, che consentono di identificare l'OGM. Grazie all'impiego della cosiddetta PCR multiplex è possibile rilevare nella stessa reazione più elementi genetici, riducendo la durata e il costo delle analisi.

¹ Il presente rapporto riguarda eccezionalmente un periodo di due anni a causa di ritardi legati all'introduzione nel 2016 di un nuovo sistema di registrazione dei dati. In futuro il rapporto tornerà ad avere cadenza annuale.

Risultati per l'anno 2016

In 335 dei 377 campioni prelevati (l'88,9% del totale) non sono stati rilevati componenti OGM. Mediante metodi di ricerca generali o specifici sono stati riscontrati componenti OGM in 42 campioni. La quota di campioni positivi è stata quindi dell'11,1%.

In 7 dei 95 campioni di derrate alimentari da produzione biologica analizzati è stata riscontrata la presenza di tracce minime di componenti OGM.

In 5 campioni dei 42 positivi ai test OGM (l'1,3% del totale) i laboratori incaricati delle analisi hanno riscontrato la presenza di componenti OGM autorizzati o tollerati in Svizzera. In 1 campione è stata rilevata una percentuale di soia Roundup Ready superiore allo 0,9%, che costituisce quindi una violazione dell'obbligo di caratterizzazione. In 15 dei campioni positivi agli OGM (il 4% del totale) sono stati identificati componenti OGM non autorizzati in Svizzera. Di questi, in 12 campioni l'OGM identificato è però autorizzato nell'Unione Europea (UE), mentre solo 3 contenevano componenti OGM non autorizzati né in Svizzera, né nell'UE. In altri 22 campioni risultati positivi con procedure di ricerca generali (il 5,8% del totale), la percentuale dei componenti OGM risultava troppo bassa per una determinazione più specifica.

Nel 2016 la maggioranza dei campioni positivi ha riguardato le categorie merceologiche seme di soia, prodotti a base di soia (tofu, bevande alla soia, ecc.), farine, semola di granoturco e pasta. La presenza di OGM non autorizzati è stata riscontrata in singoli campioni prelevati da prodotti di nicchia importati, come ad esempio la farina di mais o la papaya.

In totale è stato contestato il 38,1% dei campioni positivi (16 su 42), in cui si sono riscontrati OGM non autorizzati in Svizzera oppure la violazione dell'obbligo di caratterizzazione. Le autorità cantonali di esecuzione hanno sequestrato i prodotti contenenti OGM non autorizzati in Svizzera, emanato una decisione oppure ordinato misure correttive.

Risultati per l'anno 2017

In 434 dei 493 campioni prelevati (88% del totale) non sono stati rilevati componenti OGM. Mediante metodi di ricerca generali o specifici sono stati riscontrati componenti OGM in 59 campioni, pari a una quota di campioni positivi del 12%.

In 43 dei campioni positivi sono state rilevate concentrazioni di OGM a livello di tracce, con percentuali massime dello 0,1%, in 3 le percentuali sono state fra lo 0,1% e l'1% e in 13 le concentrazioni risultavano invece nettamente superiori all'1%, riferito all'ingrediente (mais, soia).

In 3 dei 25 campioni di derrate alimentari da produzione biologica analizzati è stata riscontrata la presenza di tracce minime di componenti OGM.

In 37 campioni dei 59 positivi ai test OGM (il 7,5% del totale) i laboratori incaricati delle analisi hanno riscontrato la presenza di componenti OGM autorizzati o tollerati in Svizzera. In 2 campioni è stata rilevata una percentuale di soia Roundup Ready superiore allo 0,9%, che costituisce una violazione dell'obbligo di caratterizzazione. In 13 dei campioni positivi agli OGM (il 2,6% del totale) sono stati identificati componenti OGM non autorizzati in Svizzera, ma tutti autorizzati invece nell'UE. In altri 9 campioni risultati positivi con procedure di ricerca generali (l'1,8% del totale), la percentuale dei componenti OGM risultava troppo bassa per una determinazione più specifica.

Nel 2017 la maggioranza dei campioni positivi ha riguardato le categorie merceologiche alimenti per sportivi (barrette energetiche, polveri proteiche), prodotti a base di mais (patatine di tortilla, farina e fiocchi di mais) e prodotti a base di soia (tofu, sostituti della carne, bevande alla soia). La presenza di OGM non autorizzati è stata riscontrata in singoli campioni prelevati da prodotti di nicchia importati, come ad esempio gli alimenti per sportivi o la farina di mais.

In totale è stato contestato il 25,4% dei campioni positivi (15 su 59), in cui si sono riscontrati OGM non autorizzati in Svizzera oppure la violazione dell'obbligo di caratterizzazione. Le autorità cantonali di esecuzione hanno sequestrato i prodotti contenenti OGM non autorizzati in Svizzera, emanato una decisione oppure ordinato misure correttive.

Confronto con gli anni precedenti

Nel 2016 e nel 2017 le autorità cantonali di esecuzione hanno raccolto 870 campioni di derrate alimentari al fine di verificare la presenza di organismi geneticamente modificati. Nel 2016 la percentuale di campioni positivi agli OGM è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente e nel 2017 si è mantenuta praticamente allo stesso livello. Va comunque sottolineato che le autorità cantonali di esecuzione prelevano campioni principalmente in base ai rischi, motivo per cui i risultati esposti non sono rappresentativi dell'intero paniere di prodotti in commercio in Svizzera.

Nel 2017 è stato registrato un lieve aumento dei campioni contenenti OGM autorizzati o tollerati in Svizzera, riconducibile al maggiore prelievo di campioni di alimenti per sportivi, che spesso sono arricchiti con proteine di soia e presentano residui di OGM con una frequenza superiore alla media. Questo segmento di prodotti era nel mirino delle autorità di esecuzione già negli anni precedenti. Le violazioni all'obbligo di caratterizzazione sono rare e degli OGM autorizzati si riscontrano il più delle volte soltanto tracce.

In prodotti di nicchia importati, come ad esempio la farina di mais o gli alimenti per sportivi, i laboratori hanno rilevato singoli OGM non autorizzati in Svizzera, che però il più delle volte lo sono nell'UE. Gli OGM non autorizzati a livello mondiale sono riscontrati solo molto raramente. Nella maggior parte dei casi si tratta di riso OGM cinese o di papaya OGM dalla Thailandia.

Anno	2017	2016	2015	2014	2013
Campioni prelevati:	493	377	303	506	495
privi di componenti OGM:	434 (88.0%)	335 (88.9%)	276 (91.1%)	480 (94.9%)	427 (86.3%)
componenti OGM rilevati:	59 (12.0%)	42 (11.1%)	27 (8.9%)	26 (5.1%)	68 (13.7%)
– OGM autorizzati in Svizzera o tollerati:	37 (7.5%)	5 (1.3%)	5 (1.7%)	13 (2.6%)	35 (7.1%)
– di cui violazioni all'obbligo di caratterizzazione:	2 (0.4%)	1 (0.3%)	-	-	4 (0.8%)
– OGM non autorizzati in Svizzera:	13 (2.6%)	15 (4.0%)	16 (5.3%)	10 (2.0%)	30 (6.1%)
– di cui autorizzati nell'UE:	13 (2.6%)	12 (3.2%)	16 (5.3%)	9 (1.8%)	24 (4.9%)
– di cui non autorizzati nell'UE:	-	3 (0.8%)	-	1 (0.2%)	6 (1.2%)
– OGM non identificati:	9 (1.8%)	22 (5.8%)	6 (2.0%)	3 (0.6%)	3 (0.6%)